



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

IMMIGRAZIONE E SICUREZZA

La lotta alla criminalità d'importazione è una questione che abbisogna di soluzioni complesse, che investano, in un'azione comune, più soggetti. Non si può, infatti, pensare che tutto possa risolversi solo in forza di vecchie e nuove misure speciali e/o repressive di polizia.

Bisogna, invece, puntare ad una seria riorganizzazione dei servizi di polizia finalizzati alla gestione ed ai controlli dell'immigrazione.

Superando la fallimentare esperienza degli "sportelli unici" dell'immigrazione, che ha sostanzialmente lasciato il carico di lavoro sugli Uffici specializzati della Polizia di Stato e, nella quasi totalità dei casi, ha aggravato i tempi per il rilascio o rinnovo dei permessi di soggiorno, dunque, si deve potenziare l'attività investigativa specifica, anche con l'impiego di poliziotti di madrelingua, sui crimini commessi da organizzazioni di immigrati.

È necessario, poi, coinvolgere direttamente i sindaci per gestire razionalmente la distribuzione territoriale degli immigrati, legando espressamente il visto per il soggiorno ai luoghi di residenza e/o lavoro. I sindaci devono, però, anche assicurare la corretta gestione del territorio, per impedire che fioriscano baraccopoli o "insediamenti di fortuna" sul loro territorio.

Al ministro Maroni chiediamo, sentendo anche le proposte tecniche dei Funzionari di Polizia, di impegnarsi nella "prevenzione" e potenziare le ambasciate con personale della Polizia di Stato specializzato nell'identificazione, in falso documentale e nel rilascio dei visti. Ove, poi, non si vogliano radicalmente mutare le condizioni di estremo e generalizzato permissivismo della normativa penale e preventiva italiana, si dovrà intervenire per modificare le inadatte direttive dell'Unione Europea.

Roma, 12 maggio 2008

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Dott. Enzo Marco Letizia